

**ECONOMIA
GLOBALE E
POSSIBILI
ALTERNATIVE**

COS'È LA GLOBALIZZAZIONE ?

Il termine globalizzazione è utilizzato per definire quella **stretta rete di relazioni e di reciproche dipendenze che unisce Paesi e popolazioni nel mondo.**

Mercati, consumi, servizi, modi di vivere e di pensare sono strettamente connessi a livello mondiale attraverso la massiccia circolazione di denaro, merci e persone, con un veloce scambio di informazioni e di idee.

Tutto ci è vicino, tutti possono comunicare con tutti: il mondo è diventato sempre più piccolo, come una sorta di “**villaggio globale**”.

1 Questo piatto pronto preconfezionato è un buon esempio di globalizzazione nel campo del cibo. Ogni ingrediente arriva da parti diverse del mondo, viene assemblato e precotto in Vietnam, venduto e mangiato in Giappone.

Riso: coltivato in Cina

Pomodoro: quello di questo piatto arriva dal Myanmar

Alghe nori: coltivate in Corea del Sud e condite con sesamo prodotto in Turchia

Salsa di soia: è prodotta in Giappone

Pollo: è allevato in Brasile

Farina dell'impanatura: proviene dal Pakistan

Olio di frittura: prodotto in Indonesia

Frittata con verdure: le uova sono di galline allevate in Cina, la soia è stata coltivata in India, le verdure in Thailandia

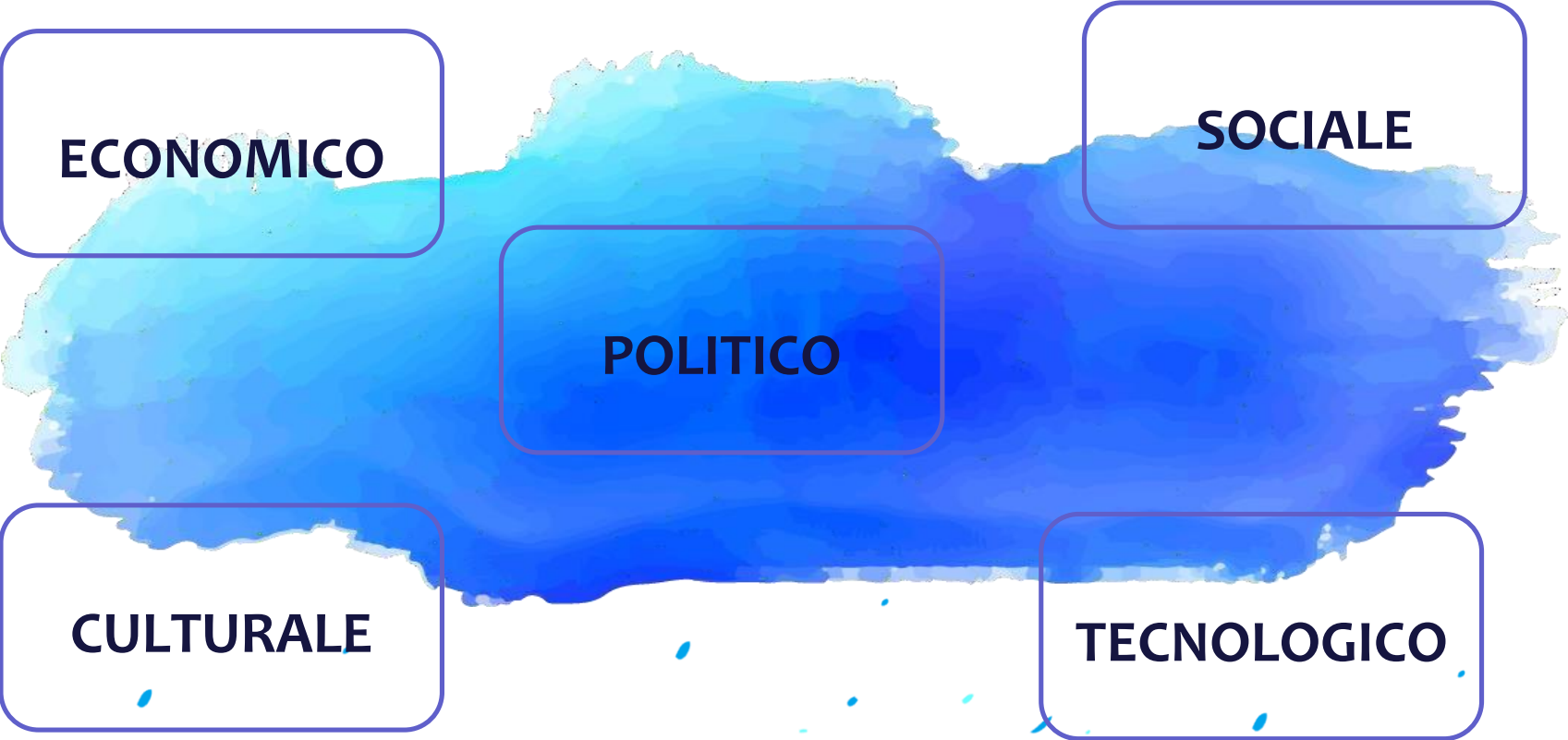


I VOLTI DELLA GLOBALIZZAZIONE

- A partire dal 1980 il termine “globalizzazione” è stato utilizzato in **ambito economico**, a indicare che la produzione industriale e le attività finanziarie stavano uscendo dai confini dei singoli Stati per assumere una dimensione internazionale.
- Il termine ha superato la dimensione economica ed è passato ad indicare un complesso fenomeno di unificazione del mondo anche dal punto di vista politico, culturale, sociale e dei consumi.



I VOLTI DELLA GLOBALIZZAZIONE



A central blue watercolor splash contains a white rounded rectangle with the word "POLITICO". Surrounding this central splash are four white rounded rectangles with blue borders, each containing a domain of globalization: "ECONOMICO" (top-left), "SOCIALE" (top-right), "CULTURALE" (bottom-left), and "TECNOLOGICO" (bottom-right). The entire graphic is set against a white background with scattered blue paint splatters at the bottom.

ECONOMICO

SOCIALE

POLITICO

CULTURALE

TECNOLOGICO

GLOBALIZZAZIONE ECONOMICA

- Oggi, tutti i Paesi del mondo sono coinvolti, in maggiore o minor misura, in un unico **mercato globale**, in cui le merci possono circolare facilmente.
- L'apertura dei mercati ha coinvolto anche i **capitali**, che circolano virtualmente attraverso le **borse valori**.
- Le grandi aziende oggi non sono più nazionali (presenti in un solo Stato) ma **multinazionali** (con sedi e uffici in più Stati).



GLOBALIZZAZIONE ECONOMICA

LA DELOCALIZZAZIONE

- Nel mercato globale la produzione industriale non avviene in un solo luogo, ma viene **divisa nelle diverse fasi**, coinvolgendo industrie di Paesi anche distanti tra loro.
- Spesso la scelta di spostare i processi di lavorazione o addirittura industrie intere in **Paesi poveri** risulta vantaggiosa, perché la **manodopera costa meno**.
- In questo modo si **riducono al minimo i costi** e i **profitti** sono più **alti**.



LE MULTINAZIONALI

Sono il motore del mercato globale.



I CENTRI COMMERCIALI

Sono il simbolo della globalizzazione economica.



GLOBALIZZAZIONE CULTURALE

- Rapida **diffusione di idee**, usi, costumi operata dai **mass media** e dall'industria culturale
- Diffusione di uno **stile di consumo** globale
- Tendenza ad **uniformare il proprio modello di vita ad uno standard**
- Conoscenza su scala mondiale delle **culture locali**



GLOBALIZZAZIONE POLITICA

- Definizione di nuovi equilibri mondiali
- Ripercussione a livello globale degli avvenimenti politici
- Dimensione globale di questioni importanti come l'emergenza climatica o i diritti umani
- Necessità di regole e accordi validi in tutto il mondo



GLOBALIZZAZIONE SOCIALE

- Aumento dei flussi migratori internazionali, dai Paesi più poveri a quelli più sviluppati
- Diffusione delle migrazioni per esigenze professionali
- Creazione di società multiethniche e multiculturali



GLOBALIZZAZIONE TECNOLOGICA

- Forte sviluppo delle **tecnologie informatiche** (Internet)
- Sviluppo dei **mezzi di comunicazione**
- Creazione di una **rete globale** di informazioni che collega le persone in tutto il mondo



GLOBALIZZAZIONE DEI TRASPORTI

- Miglioramenti nelle vie di comunicazione
- **Rapidità** dei viaggi
- Abbassamento dei costi del trasporto
- Quantità sempre maggiore di merci scambiate



I VANTAGGI DELLA GLOBALIZZAZIONE

- Maggiore libertà di movimento di persone, imprese, servizi e capitali
- Opportunità a livello personale e lavorativo
- Avvicinamento di culture diverse tra loro
- Riduzione delle distanze
- Mantenimento della pace internazionale
- Aumento delle esportazioni e crescita dell'economia globale
- Nascita della **new economy**



L'insieme dei fenomeni economici, ma anche sociali e culturali, innescati all'impetuoso sviluppo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

GLI SVANTAGGI DELLA GLOBALIZZAZIONE

- Standardizzazione nei modi di vivere e di pensare
- Rischio di far scomparire le tradizioni, la cultura e le radici di popoli e nazioni
- Sfruttamento eccessivo di risorse naturali
- Degrado ambientale e inquinamento
- Sfruttamento del capitale umano
- Lavoro minorile
- Strapotere delle multinazionali
- Aumento dell'instabilità dei mercati



GLI SVANTAGGI DELLA GLOBALIZZAZIONE

- Aumento nel mondo della **disuguaglianza**, cioè della differenza esistente fra ricchi e poveri.
- L'apertura dei mercati sarebbe positiva per tutti i Paesi, se avvenisse in condizioni di **reciprocità** ed **equità**.

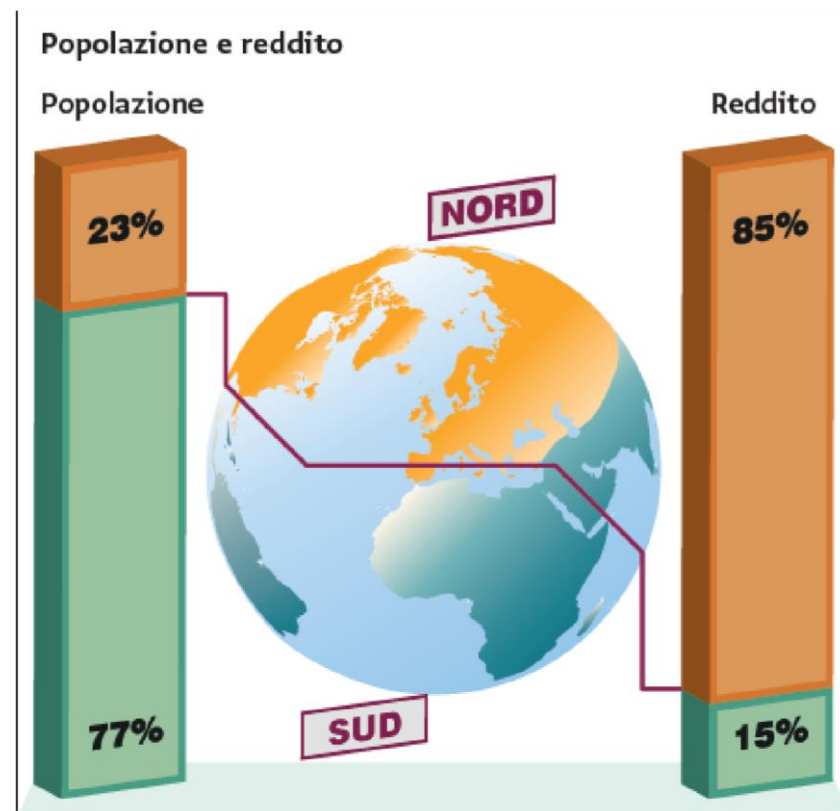


Immagine tratta da C. Cartiglia, B. Gallesio, *Il filo del tempo* - vol. 3, Loescher 2020

NO GLOBAL

- **Movimento variegato di gruppi, associazioni e singoli individui** che contestano il processo di globalizzazione, considerato come fonte di inaccettabili iniquità tra Nord e Sud del mondo e all'interno delle singole società nazionali.
- Critica principalmente le multinazionali, accusate di ridurre i Paesi già arretrati in condizioni vergognose, tramite pratiche quali lo sfruttamento minorile, lo sfruttamento del paesaggio, il favoreggiamento delle guerre.
- Si oppone alle politiche seguite dal FMI (Fondo Monetario Internazionale) e dalla WTO (World Trade Organization).
- Sfrutta le potenzialità del mondo globale – prima tra tutte **Internet** – per criticarne le ingiustizie.

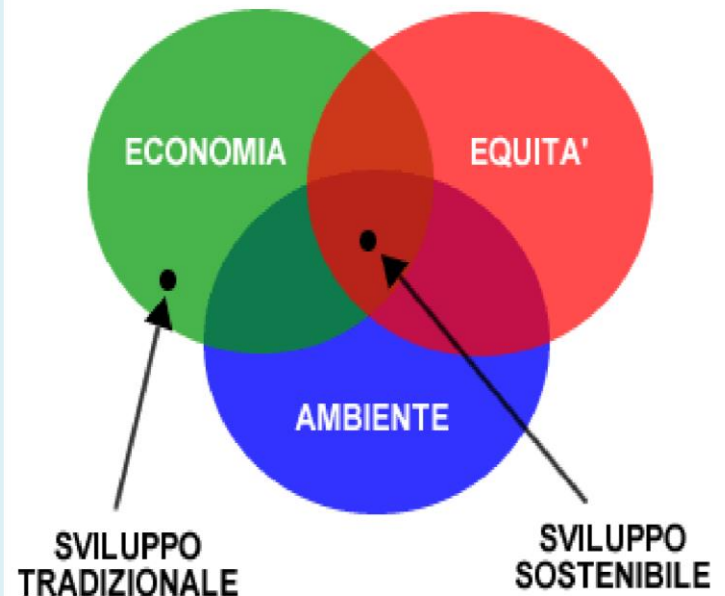
FORUM SOCIALE MONDIALE

- È un incontro annuale dei membri dei movimenti per la globalizzazione alternativa, per coordinare le campagne mondiali, condividere e raffinare le strategie organizzative.
- Si è riunito per la prima volta nel 2001 a Porto Alegre, in Brasile, e da allora si riunisce ogni anno.



LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- È un modello di crescita che si fonda sull'integrazione della componente economica con quella sociale ed ambientale.
- Mira al miglioramento delle condizioni di vita dell'umanità:
 - senza intaccare l'**equità e la dignità** sociale;
 - con obiettivi compatibili con la rigenerazione delle risorse naturali;
 - senza distruggere gli ecosistemi.



SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel 2015 sono stati sottoscritti dai governi di tutto il mondo alcuni accordi fondamentali, confluiti **nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, che fissa gli impegni per uno sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030, individuando **17 Obiettivi** (SDGs Sustainable Development Goals) e 169 target.



LA CRESCITA ECONOMICA NELL'AGENDA 2030



AGENDA 2030

1 SCONFIGGERE
LA POVERTÀ



Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di
povertà nel mondo

LA CRESCITA ECONOMICA NELL'AGENDA 2030



AGENDA 2030

8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

LA CRESCITA ECONOMICA NELL'AGENDA 2030



AGENDA 2030

10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza
all'interno di e fra le Nazioni

LA CRESCITA ECONOMICA NELL'AGENDA 2030



AGENDA 2030

12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili
di produzione e di consumo

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE

- **Dimezzare lo spreco** pro capite globale di cibo e ridurre le perdite alimentari nei vari processi di lavorazione e fornitura.
- Gestione **eco-compatibile di sostanze chimiche e rifiuti**.
- **Ridurre** la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.
- Incoraggiare le imprese e le multinazionali ad adottare **pratiche di produzione sostenibili**, che utilizzino fonti di energia rinnovabili e riducano in maniera significativa l'inquinamento.
- Fissare le opportune condizioni per orientare il mercato verso una **maggiore sostenibilità**.

- **Aiutare i Paesi in via di sviluppo** nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili.

GREEN ECONOMY

- In italiano può essere tradotto come “economia verde”, o “sostenibile”, o “ecologica”. Con questo termine si intendono quelle attività economiche che, nella ricerca del guadagno, fanno **attenzione alla salvaguardia dell’ambiente**.
- È una forma di economia che prevede investimenti pubblici e privati in favore di atti che mirino ad avere una maggiore efficienza energetica, portino alla **riduzione delle emissioni di CO2** e cerchino quindi di diminuire l’inquinamento, conservare l’ecosistema e non danneggiare la biodiversità.



NOMIA CIRCOLARE

- Nella definizione della Ellen MacArthur Foundation, l'economia circolare è un'economia pensata per potersi **rigenerare da sola**: un sistema economico pianificato per **riutilizzare** i materiali in successivi cicli produttivi, **riducendo** al massimo **gli sprechi**.
- Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo **generando ulteriore valore**.

ECONOMIA LINEARE

- Modello economico lineare basato su “produci/consuma/getta via”.
- Ipsfruttamento delle risorse, che, dopo esser state trasformate in prodotti e consumate, vengono gettate via.
- Ha un grande impatto ambientale, perché produce molti rifiuti.
- Si scontra con la limitatezza delle risorse non rinnovabili.
- Utilizza materie prime vergini.

ECONOMIA CIRCOLARE

- Modello economico basato su condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile.
- Ha un bassissimo impatto ambientale perché riduce al minimo i rifiuti.
- Si basa su fonti di energia rinnovabili.
- Utilizza materie seconde provenienti da filiere di recupero.

ECONOMIA CIRCOLARE

Economia Circolare sui banchi di scuola



SHARING ECONOMY

- Si traduce in italiano con **«economia collaborativa»** o **«economia della condivisione»**.
- Dall'Oxford Dictionary:
«È un sistema economico in cui beni o servizi sono condivisi tra individui privati, gratis o a pagamento, attraverso Internet. Grazie alla sharing economy, si può agevolmente noleggiare la propria auto, il proprio appartamento, la propria bicicletta o persino la propria rete wifi quando non li si utilizzano».
- Le relazioni tra gli attori avvengono in maniera orizzontale e sono basate su meccanismi di fiducia e reputazione.

SHARING ECONOMY



SHARING ECONOMY



Permette di affittare una stanza della propria casa o l'intero appartamento, come alternativa a un albergo: basta pubblicare l'annuncio corredato di foto sul sito.



Si tratta di un servizio di taxi che utilizza le auto private guidate dal loro proprietario. Un'app consente agli utenti di chiamare l'auto e di pagare la corsa.



Consente a chi viaggia in macchina di offrire passaggi a pagamento per riempire i posti inutilizzati, come alternativa a treni, bus o aerei. L'autista inserisce sul sito orario e luogo di partenza e di destinazione e i posti disponibili nell'auto, che possono essere riservati online.

FINANZA ETICA

- Settore della finanza che, oltre ai tradizionali metodi di valutazione utilizzati da banche e da operatori del settore creditizio, stabilisce come e dove investire il denaro in base a **valutazioni etiche e morali**.
- Il denaro è utilizzato per finanziare **progetti socialmente utili**, coniugando sviluppo economico e solidarietà sociale.



Principali rami di attività

- **MICROFINANZA E MICROCREDITO**
rivolti alle fasce di popolazione più debole



- **INVESTIMENTO ETICO**
rivolto alle iniziative che operano nei campi:

- ambiente
- sviluppo sostenibile
- servizi sociali
- cultura
- cooperazione internazionale



Manifesto della finanza etica*

La finanza eticamente orientata:

- 1. Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano
- 2. Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica
- 3. Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro
- 4. È trasparente
- 5. Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori
- 6. Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale ed ambientale
- 7. Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta la attività

**creato dall'Afe, associazione per la finanza etica*

MICROFINANZA E MICROCREDITO

- Sono strumenti di sviluppo economico che **permettono l'accesso ai servizi finanziari a persone in condizioni di povertà ed emarginazione.**
- La **microfinanza** comprende sia i servizi di credito sia quelli del risparmio. Il **microcredito** si limita invece solo ai servizi di credito.
- Si tratta di piccoli importi e generalmente di prestiti a persone occupate nell'economia "popolare" che il settore bancario tradizionale considera "non solvibili" o "non redditizi".

- Si basano sulla **fiducia** che viene data alle persone prive di garanzie materiali per la restituzione del credito.

IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

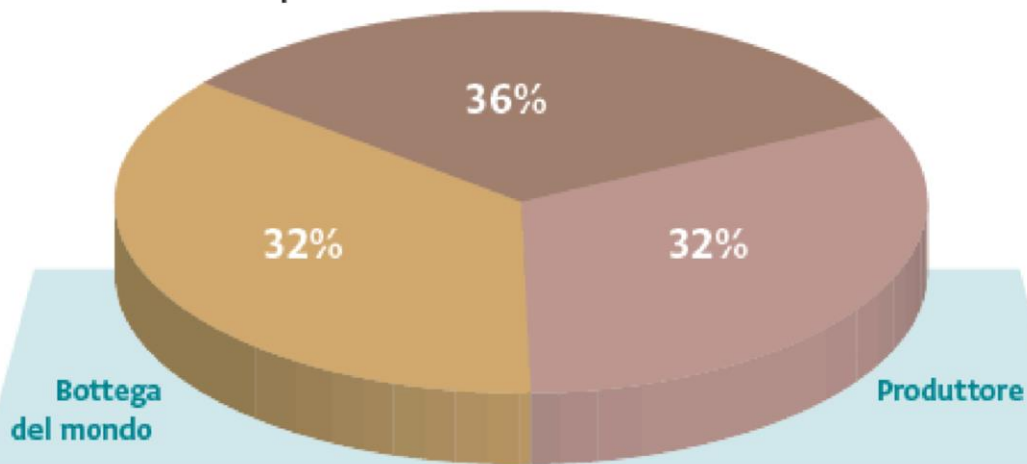
- È una forma di commercio che garantisce al produttore un **prezzo giusto**, evitando lo sfruttamento e garantendo la **tutela del territorio**.
- I prodotti, in vendita presso apposite **botteghe** o in alcuni supermercati specializzati, rispettano **criteri rigorosi di produzione e di commercializzazione**.



- Il consumatore finale paga un prezzo un po' più alto, ma ha la certezza che non vi sia stato sfruttamento, che si sostengano i Paesi più poveri e che **si aiutino i piccoli produttori** invece delle multinazionali.

Composizione del prezzo di una tavoletta di cioccolato del commercio equo e solidale

Importatore del commercio
equo e solidale con costi accessori

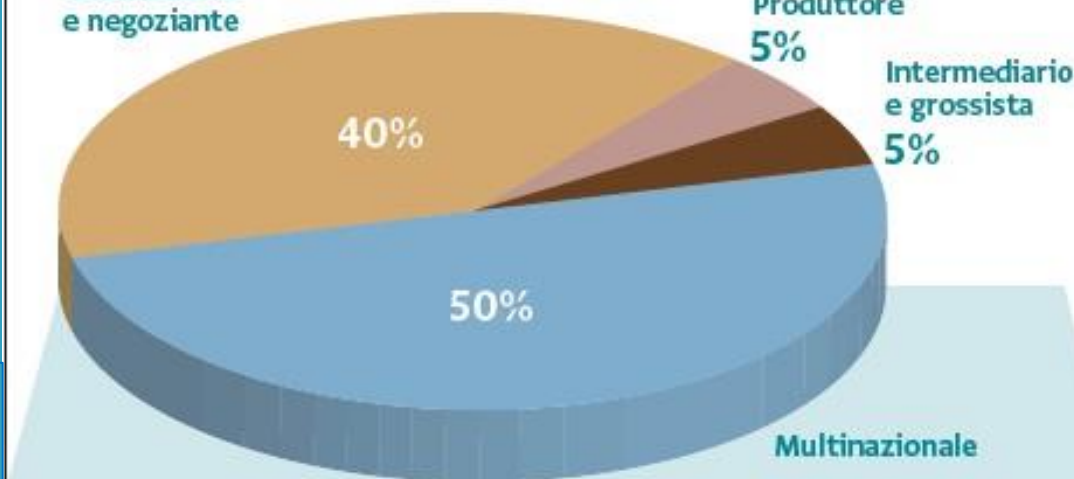


Composizione del prezzo di una tavoletta di cioccolato del commercio tradizionale

Distributore
e negoziante

Produttore
5%

Intermediario
e grossista
5%



GLI ATTORI DEL COMMERCIO EQUO

- **I produttori:** organizzati in **cooperative**, devono rispettare diversi criteri, tra cui la democraticità nelle decisioni e la dignità dei lavoratori.
- **Le centrali di importazione:** sono l'anello di congiunzione tra produttori e botteghe.
- **Le Botteghe del Mondo:** punto di distribuzione dei prodotti e piccoli laboratori di iniziative sociali.
- **Altri distributori:** ad esempio, alcune catene di supermercati.
- **I consumatori.**

Bottega
del Mondo®

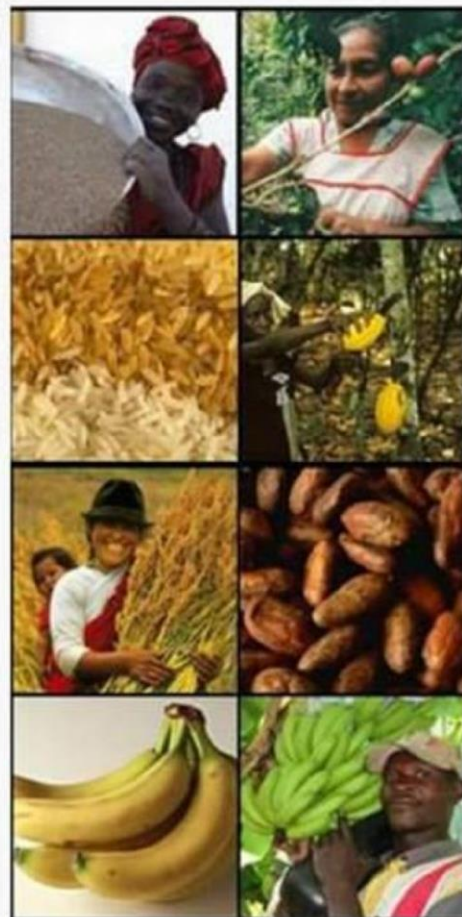


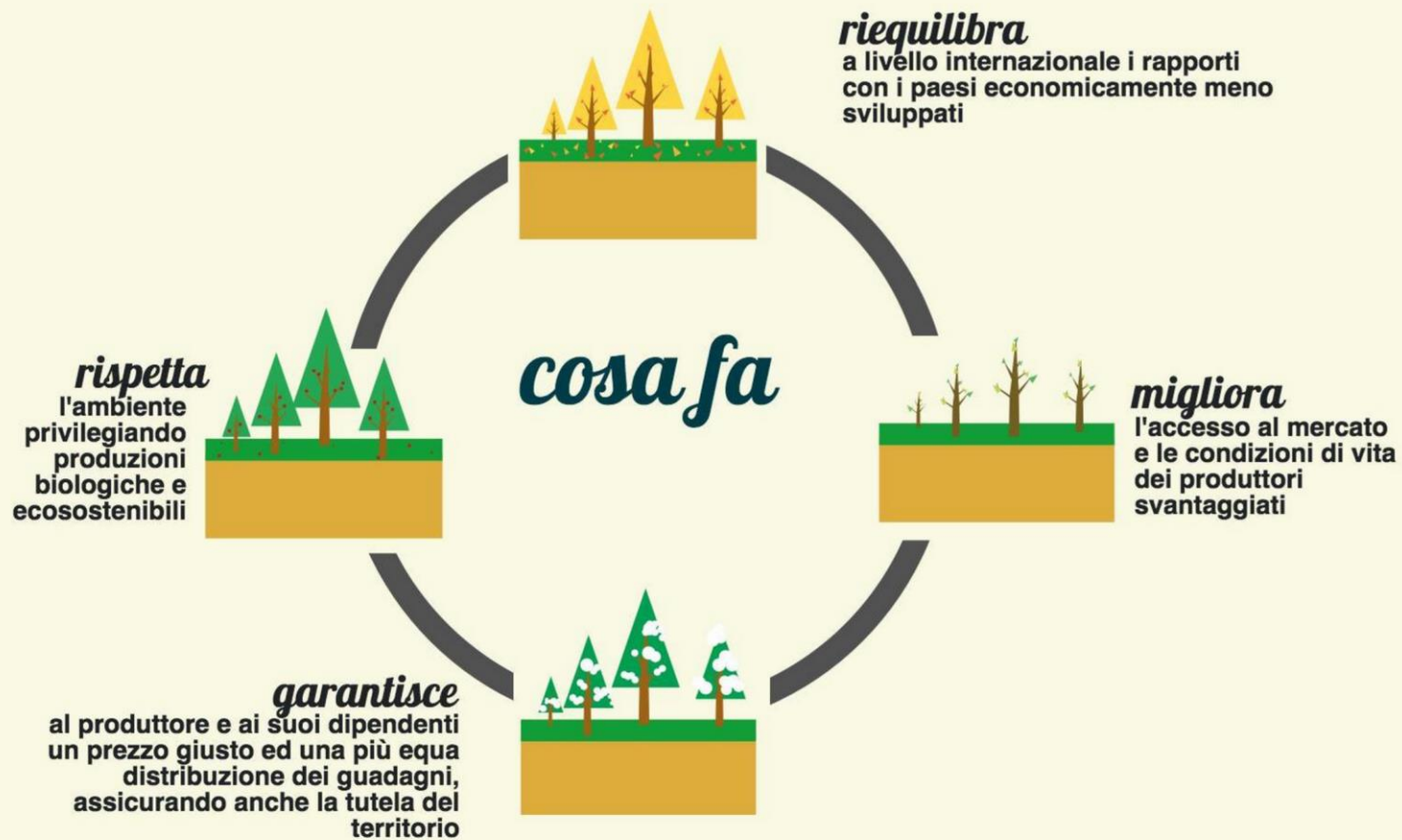




I **10** PRINCIPI DEL COMMERCIO EQUO

- 
1. Opportunità di lavoro per produttori in difficoltà
 2. Rapporti commerciali paritari e prezzo equo
 3. Dignità e sicurezza del lavoro
 4. Prefinanziamento
 5. Democrazia nel processo del lavoro
 6. Solidarietà e sviluppo locale
 7. Sostenibilità ambientale
 8. No alle discriminazioni di alcun tipo
 9. No al lavoro minorile
 10. Trasparenza e promozione del consumo critico





AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Agricoltura intensiva: metodo di coltivazione che tende a produrre grandi quantità di prodotto in poco tempo e a costi minori, sfruttando al massimo il terreno.

Agricoltura sostenibile: metodo di coltivazione che è vantaggioso per gli agricoltori sotto il profilo economico, rispetta l'ambiente e la biodiversità, preservandoli per le generazioni future.

Agricoltura biologica: metodo di coltivazione che ammette solo l'impiego di sostanze naturali, escludendo l'uso di concimi, diserbanti o pesticidi chimici.



PRODOTTI A KILOMETRO ZERO

- Gli alimenti “a Km zero”, definiti anche con il termine più tecnico “a filiera corta”, sono prodotti locali che vengono venduti sul luogo di produzione o nelle vicinanze, con **acquisto diretto dal produttore**.
- Hanno un **prezzo contenuto** dovuto a ridotti costi di trasporto e di distribuzione, all'assenza di intermediari commerciali, allo scarso ricarico del venditore.
- Questa tipologia di produzione e consumo cerca di emanciparsi dalla catena della grande distribuzione per creare **canali di acquisto**

sostenibili a livello ambientale, coscienti verso la salute dei consumatori ed economici per le tasche degli stessi.

- Le persone che decidono di acquistare direttamente dal produttore si riuniscono nei **GAS** (Gruppi di acquisto solidale).

stagionalità **filiere** qualità **natura** made in Italy
produttori locali **corta** risparmio
farmers' market nutrienti
spesa consapevole valorizzare
artigianalità
cucina sana **prossimità**
meno intolleranze rispetto
trasparenza comunità ambientale
reciprocità **salute** **cibo vero**
economia di territorio



LA SPESA GIUSTA

«**consumo critico**» consiste in una serie di piccoli gesti che ognuno di noi può compiere ogni giorno.

Quando andiamo a fare la spesa, oltre a considerare il prezzo e la qualità del prodotto, possiamo interrogarci sull'**istoria** che c'è dietro.

Acquistare un articolo realizzato da una grossa multinazionale o da una cooperativa locale **può fare la differenza**.

Le nostre scelte d'acquisto possono condizionare i comportamenti anche delle grandi aziende e possono indurre molti settori del mercato ad adottare sistemi di produzione, distribuzione e vendita **etici, sostenibili e responsabili**.



COSA DOBBIAMO FARE PER DIVENTARE CONSUMATORI CRITICI?

- **PENSARE**
- **PENSARE** se un prodotto è realmente utile
- **SCEGLIERE** e necessario;
- **SCEGLIERE** prodotti che rispettano
- **PREFERIRE** l'ambiente e il risparmio energetico;
- **PREFERIRE** prodotti a filiera corta, a km0 e artigianali;
- **INFORMARCI** sul comportamento etico dei produttori rispetto ai diritti dei lavoratori;

**il lavoro minorile e all'inquinamento
ambientale.**

“Il villaggio globale in cui viviamo oggi è, come la maggior parte dei villaggi, tutt’altro che ideale; ha molti difetti. I suoi abitanti non sono trattati tutti in maniera equa; non hanno tutti le stesse opportunità. Milioni di persone vivono in una miseria tale che non pensano nemmeno di appartenere a un villaggio”.

(da “Il nostro villaggio globale”, rapporto della Commissione per la governabilità globale)

GRAZIE PER L’ATTENZIONE.